

Il candidato Donati: "Oil&Gas, turismo e commercio tre asset che rilanceremo"

Prima uscita ufficiale dell'uomo di punta per il Comune di FdI, Lega e Lista Alberghini



07 Maggio 2021 Dopo collegamenti online e post su Facebook, a causa dei divieti imposti dal Covid, la politica torna 'in presenza' e così l'imprenditore Filippo Donati può fare la prima uscita accanto ai partiti e liste civiche del centrodestra che ne supportano la candidatura a sindaco.

Con Donati al centro del tavolo della presidenza, la Lega schiera il segretario del partito Jacopo Morrone, il coordinatore ravennate Luca Cacciatore e quello provinciale Lorenzo Zandoli, Fratelli d'Italia con Galeazzo Bignami, Roberto Petri e il coordinatore ravennate Alberto Ferrero che sarà anche capolista, infine Massimiliano Alberghini, dell'omonima lista. Da domani si affiancherà a questi gruppi politici anche la lista civica che sta allestendo il candidato Filippo Donati.

"Credo che un primo risultato lo abbiamo già ottenuto – spiega Donati – perché il sindaco de Pascale adesso non potrà più annunciare progetti senza copertura o insostenibili. Il dibattito politico si deve alzare di livello. A giorni presenteremo il nostro programma che punta sugli asset della città: oil&gas, turismo, commercio. Ravenna ha un'economia 'imballata' e non si può dare sempre la colpa al Covid, questa situazione di sofferenza esiste già da anni".

Gli interventi che si sono succeduti hanno fatto emergere alcuni elementi che caratterizzeranno la campagna elettorale come la "grande attenzione al forese, per il quale non si è fatto nulla in questi 5 anni", oppure la sicurezza, con particolare riferimento all'isola San Giovanni.

Duro l'attacco sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): "Non ci sono i 200 milioni per Ravenna che racconta de Pascale. Un sindaco deve essere capace di farsi ascoltare a Roma", ha detto Bignami.

Per Morrone e Bignami "a Ravenna sarà possibile ripetere l'esperienza di Guazzaloca a Bologna e di Zattini a Forlì".

Quindi la chiusura di Filippo Donati: "Non vogliamo essere visti come coloro che arriveranno a guidare il Comune al grido di 'arrivano i barbari'. Diamo atto di ciò che è stato fatto, ma puntiamo sul

cambiamento, vogliamo vedere Ravenna tornare a essere più orgogliosa di se stessa”.

MVV 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*